Martedì 6 Agosto 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (Bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Potere» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 187

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

L'importante convegno di domenica pro emigrazione temporanea

Domenica, come i nostri lettori sanno, nelle ore antimeridiane, nei locali del Segretariato dell'Emigrazione, si riunirono a convegno per trattare delle più urgenti questioni relative l'emigrazione italiana verso l'Austria, tutti i deputati socialisti triestini, on. Pittoni, Oliva, Scabar e Pagnini: rappresentanti le principali organizzazioni austriache; l'on. A. Cabrini in rappresentanza del Consorzio per la tutela dell'Emigrazione; i delegati delle organizzazioni operaie delle provincie di Udine e Belluno; più — s'intende — i membri del Consiglio direttivo del Segretariato di Udine; un rappresentante dell'*Edilizia* e della *Confederazione del Lavoro*.

Aprì la discussione Cabrini il quale cominciò il suo dire richiamando l'attenzione dei congressisti sui due modi di considerare il fenomeno migratorio, che ogni giorno sempre più s'impone: quello operaio e quello borghese.

I borghesi s'impressionano della crescente grandezza dell'emigrazione, in quanto essa è causa della rarefazione della mano d'opera, e del conseguente rialzo straordinario dei salari che preclude la via al profitto.

Gli operai invece debbono preoccuparsi della ripercussione dell'emigrazione nei mercati di lavoro, verso cui sbocca.

All'imminente Congresso Internazionale Socialista, ed alla Conferenza Internazionale dei delegati dei sindacati, gli italiani chiariranno alcuni fatti, cercheranno di dissipare alcuni preconcetti.

Molti — specialmente in Germania — suppongono che il fenomeno migratorio italiano sia cosa del tutto transitoria; — sia come una esplosione di miseria, che cesserà con la rapida trasformazione economica del paese, di cui già si avvertono i sintomi.

Questo è un equivoco che bisogna chiarire: l'Italia ha innanzi a sè decine e decine d'anni ancora di emigrazione sempre crescente.

Donde la necessità che l'organizzazione operaia italiana, ed il suo strapolitico — il partito socialista — inizino una vera e propria politica dell'emigrazione.

Molti compagni dell'estero ritengono che l'opera dell'organizzazione operaia italiana nei riguardi del fenomeno migratorio, siasi incanalata nel solco aperto dalla borghesia *filantropica*.

Non è vero: pure tutelando la «persona» emigrante, quattro quinti della attività nostra è stata per la tutela di classe, indirizzata dalla politica socialista.

Le istituzioni che fecero questo lavoro sono: organizzazione di resistenza (in ispecie la *Edilizia* e le *Arti Tessili*) i segretariati dell'Emigrazione retti sul tipo di quello di Udine, che fu il padre di tutti gli altri; e gli Uffici del Lavoro, come quelli di Verona, Vicenza, Padova, promossi e sussidiati *dalle locali amministrazioni pubbliche*, o retti d'intesa con le organizzazioni operaie.

Simultaneamente a questo, l'Italia agì nel campo dell'internazionale proletaria: nella conferenza internazionale dei Sindacati in Zurigo, si strinsero trattati con le organizzazioni estere per facilitare l'ingresso in esse ai nostri *emigranti*.

Si passò poi all'azione parlamentare iniziata con la recente riunione di *Roma e di cui il presente convegno è* la integrazione. Infatti è evidente che le riforme di legge che noi chiediamo, sarebbero molto più facilmente attuabili, ove fossero proposte e sostenute nei Parlamenti delle due Nazioni

Prima di aprire la discussione sul primo comma dell'ordine del giorno, l'on. Cabrini ringrazia i deputati socialisti *triestini intervenuti, rilevando* com'essi sieno i primi rappresentanti politici di Trieste che si sieno occupati sul serio, di questioni veramente interessanti agli operai italiani, — e tutto questo, malgrado l'accusa di anti-italianismo!

L'on. *Pagnini* ringrazia delle cortesi espressioni l'oratore precedente. Assicura che i deputati socialisti di Trieste dimostreranno con i fatti che essi sapran ben difendere gl'interessi degli operai italiani contro le sopraffazioni di altre classi e di altre nazioni. Si augura infine che il presente Convegno serva anche a stringere più solidi legami tra le organizzazioni austriache e quelle italiane.

La legislazione sugli infortuni — Il paragrafo 42

L'avv. *Giovanni Cosattini*, riferisce come oltre metà delle pratiche per questioni d'infortuni sul lavoro trattati dal Segretariato in oltre tre anni, si svolgano con Istituti d'Assicurazioni austriache, circa i quali non si possono muovere lagnanze, ad eccezione di uno: quello di Salisburgo.

L'istituto di Salisburgo — a differenza di tutti gli altri — si vale quasi sempre della facoltà concessagli *dal paragrafo 42 della legge austriaca*, e cioè di capitalizzare la rendita all'operaio infortunato che non sia cittadino austriaco. La capitalizzazione non eccede i quattro anni di rendita. In tal modo, l'operaio infortunato rimane leso grandemente nel suo interesse.

Il Segretariato ha sempre ricorso contro *le decisioni dell'istituto* che decretavano la capitalizzazione della rendita, ma non ottenne soddisfazione che in pochissimi casi, quando trattavasi di malattia o d'infermità conseguente dall'infortunio.

Il relatore conchiude esprimendo il voto che i deputati presenti s'interessino della quistione sul modo che ad essi sembrerà più *adatto*.

Fabbro, del Segretariato dell'Emigrazione di Belluno, dice che per lo meno bisognerebbe ottenere quel che si pratica in Germania; e cioè che la rendita fosse capitalizzata, soltanto dietro richiesta dell'operaio.

L'on *Pagnini* osserva, come negli istituti d'assicurazione in cui i socialisti siano *giunti a conquistare* i posti di rappresentanza operaia, i casi lamentati a Salisburgo non si rivelano.

Ritiene che la questione sarebbe risolta ove si equiparassero gl'istituti d'assicurazione alle casse ammalati, cui — per legge — non è permesso transigere con gli operai cui spetta un sussidio. Il gruppo socialista italiano si adopererà per riconoscere l'inconveniente lamentato.

L'on. Oliva è d'accordo con Pagnini; l'azione antiproletaria dell'istituto di Salisburgo deriva dal fatto che *in* quella provincia predomina l'elemento reazionario.

L'on. Cabrini, avverte i deputati triestini presenti che per risolvere la questione fece pratiche l'ex sottosegretario agli Esteri on. Fusinato, e che quindi si potrebbe riallacciare quanto è già stato interrotto.

I fornaciai

Cosattini riferisce sulla emigrazione degli operai fornaciai. Mette con efficacia in evidenza i caratteri più salienti di queste fenomeno; dimostra come questi operai nel mentre — per la loro ignoranza od anche per la loro peculiarie condizioni — sono i più refrattari all'organizzazione, cadono anche soggetti a vere e proprie truffe da parte degli imprenditori che li reclutano. Espone le proposte avanzate dal Segretariato per salvaguardia degli operai fornaciai, soffermandosi su quelle che maggiormente interessano il convegno e cioè: contratto di lavoro scritto e la licenza da richiedersi a chi recluta operai per avere garanzie di capacità tecnica e di onestà commerciale.

Se attuata, quest'ultima riforma gioverà anche agli imprenditori capaci ed onesti, in quanto opererà una relazione nella classe.

Cosattini conchiude esponendo quanto ha fatto — attendendo la premulgazione della riforma — il Segretariato dell'Emigrazione di *Udine* per mettere in guardia gli operai fornaciai, a mezzo di manifesti murali, conferenze, giornali, e con il libretto di lavoro di cui si è fatto editore.

L'on. Pagnini dice che oltre al richiedere leggi è necessario che vi siano forti organizzazioni che le facciano rispettare. Conviene pienamente con quanto propone il *relatore*. Ritiene però utile che si faccia dell'attiva propaganda tra gli operai fornaciai, a mezzo delle organizzazioni austriache ed italiane.

Il gruppo parlamentare austriaco si adoprerà ad ogni modo perchè la licenza da richiedersi all'imprenditore sia una garanzia per gli operai che *porta con se e per il lavoro che assume*.

Borghese promette l'appoggio dell'Edilizia.

Cosattini chiude la discussione riferendo i concetti già esposti; d'accordo con Pagnini, ritiene che l'organizzazione possa molto a favore dei fornaciai; — in proposito cita l'esempio della Baviera in cui gli operai — a mezzo *della propaganda fatta dal* Segretariato — chiesero ed ottennero una riduzione di orario.

L'istruzione

Cabrini ritiene che non si possa richiedere alle autorità austriache che questo: l'osservanza della legge scolastica italiana; e cioè che ad ogni minorenne che emigri a scopo di lavoro, *sia richiesto il certificato del quarto* anno scolastico.

Il relatore avverte inoltre che l'Unione Magistrale Italiana, ha deliberato *di instillare negli scolari la ripugnanza* al crumiraggio.

Essendo le 12 passate, la seduta è interrotta

(Seduta pomeridiana)

L'Emigrazione del Bellunese nel Trentino

Del Fabbro (relatore) incomincia col dire che il maggiore contingente di questa emigrazione è dato da ragazzi che — reclutati da donne — vanno nel Trentino ad occuparsi in lavori agricoli.

Non vi sono grandi lagnanze da farsi; per quanto molti vengano ingaggiati per salari miserrimi

Il relatore ritiene che un'azione legislativa da parte dell'Austria e dell'Italia sia per ora difficile; crede che molto potrebbe fare l'Ufficio del Lavoro Trentino, non fosse altro che per ottenere un locale in cui possano convenire coloro che abbisognano di ragazzi, con maggiore decoro e con vantaggio anche dell'igiene — perchè oggi tali funzioni vengano fatte all'aperto.

L'on *Pagnini* domanda se non sia il caso di proporre una visita medica per escludere i fanciulli o troppo deboli o troppo ammalati.

Todeschini riferisce che nel recente Congresso Socialista di Trento si trattò anche dell'Emigrazione temporanea ed in ispecie di quella bellunese; ora non si lamenta più così grave il fatto del mercato all'aperto *(tiglio)*, perchè ora i fanciulli sono reclutati alla stazione appena arrivano.

Il Municipio di Trento istituì da tempo un Ufficio di mediazione del lavoro, il cui direttore presenterà tra breve al Municipio alcuno proposte circa quanto ora discutesi.

Il *Todeschini* conclude raccomandando che gli organizzatori italiani ed austriaci, facciano il possibile per aiutare le iniziative dell'Ufficio di mediazione del lavoro trentino e delle organizzazioni di resistenza di Trento.

Cabrini afferma che sarà molto utile che i compagni triestini si occupino per far entrare le Centrali di Vienna a farlo parte dell'Amministrazione della «Casa degli Emigranti» che costituirà l'amministrazione ferroviaria a Trento; anche l'*Umanitaria* vi parteciperà.

Todeschini aggiunge alcune informazioni circa i servizi d'emigrazione che si potrebbero disimpegnare alle stazioni di Ala e di Innsbruck.

Emigrazione ed organizzazione

Cabrini rileva come — malgrado le condizioni siano di molto migliorate — l'Italia, ed in specie il Veneto, diano gran contingente al crumiraggio. Devesi trovare il miglior mezzo per rompere il crumiraggio. Le organizzazioni della Germania dedicaronsi molto alla propaganda stampata — sia per difficoltà della lingua che per la difficoltà di trovare conferenzieri. Le organizzazioni germaniche aiutarono con danno L'*Edilizia* per ottenere propagandisti italiani contro il crumiraggio, mentre gli operai erano in Italia.

Tutte le volte in cui discutiamo della politica dell'emigrazione, trovasi questo dissidio; taluni vogliono la propaganda all'estero; altri in patria durante l'inverno. Questa è la più utile.

L'on. *Pittoni* dice che per esperienza, per quanto sia utile la propaganda in patria, ritiene utilissima la propaganda nel lavoro all'estero.

Cosattini crede sia bene stabilire cosa debbono fare gli italiani e le organizzazioni dell'estero. Ritiene che per la propaganda in patria sia utile quando sia fatta a base d'informazioni e di dati.

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine ha fatto molto per diminuire il crumiraggio nella Germania, ma era fornito da *notizie dalle organizzazioni* germaniche; se quelle austriache faranno altrettanto, sarà ben lieto il Segretariato di occuparsi attivamente anche dell'Austria. Dichiarò inoltre la necessità di rendere sempre più semplice i rapporti tra gli emigranti e le organizzazioni estere

Insiste sulla necessità di organizzare i *fornaciai*; richiede all'uso notizie e particolari dalle organizzazioni austriache.

L'on. *Pagnini* raccomanda la continuità nella propaganda, perchè in tal modo essa è utile; questo anche nell'interesse dell'organizzazione austriaca, in quanto la disorganizzazione degli italiani le nuoce moltissimo. Il *Pagnini* si diffuse *largamente* dando notizie circa l'emigrazione italiana in Austria in rapporto con l'organizzazione.

Borghesio ritiene utile la propaganda in patria ed all'estero, crede però che sarebbe utile che la propaganda in patria venisse fatta con la assistenza di un organizzatore all'estero. Accenna alla questione delle *tessere e delle quote*. Relativamente ai *fornaciai* crede sia utile far pagare una quota annua, all'epoca della stipulazione del loro contratto il lavoro.

L'on. Pittoni. Siamo riuniti già ad impedire l'andata al lavoro di crumiri. Bisogna però instillare agli emigranti la necessità di acquisire una specie di «cittadinanza operaia» del paese in cui emigrano, partecipando all'organizzazione. *Dà* molta importanza all'efficacia della propaganda orale e scritta, in Germania, ed ora anche in Austria, *quasi tutte le energie* sono per la propaganda che fortifica sempre più l'organizzazione gli emigranti poi, sono desiderosissimi d'ascoltare all'estero la parola di un loro compatriotta.

L'on *Pagnini* crede che sia necessario che sulle organizzazioni in cui partecipano italiani, ci sia nelle direzioni *una adeguata rappresentanza* italiana.

Vattorta afferma la necessità di maggiori legami tra il Segretariato dell'Emigrazione e le organizzazioni austriache.

L'on. *Cabrini* conchiude la discussione, constatando come tutti i presenti convengano nella necessità della propaganda orale, in patria ed all'estero. Circa la propaganda scritta, ne *rileva la* difficoltà dati, le spaventose proporzioni dell'analfabetismo. E' pure lieto che i compagni triestini riconoscano la necessità *di una adeguata* rappresentanza italiana nelle organizzazioni Concordia con Borghesio circa l'organizzazione dei fornaciai. Propone tra qualche mese un altro convegno per trattare in specie la quistione degli operai fornaciai nei rapporti italo-austriaci.

Cosattini ringrazia i rappresentanti *triestini a nome del Segretariato*; dopo di che il convegno si scioglie.

CRONACA PROVINCIALE

Spilimbergo

Al pretonzolo del "Crociato"

4 — Francamente, non valeva la pena di insudiciare due colonne del *preziosissimo «Crociato»* per dire tante sciocchezze, e per fare delle noiose quanto scipite digressioni morali. Gli onorevoli *avversari potevano serbarsi per occasioni* migliori, ma già avranno voluto vuotare il loro sacco di ingiurie. Conoscono essi la storia dell'uomo dalle due bisaccie, o non la vogliono conoscere?: crediamo più ammissibile e più comoda (per loro) la seconda ipotesi ......

Non usi a dare spiegazioni del nostro operato, altro che alla nostra coscienza, *noi non scendiamo a far conoscere* ai nostri avversari (che già non lo comprenderebbero) la causa e lo scopo dei fatti di domenica 28 u. s.: abbiamo il nostro orgoglio e non lo abbassiamo.

Non avremmo voluto rispondere al vostro nero articolo pieno di ingiurie, di diffamazione, perchè noi siamo avversarii leali, e ci troverete leali sempre, ma altre *ragioni* ci spingono a rispondere, e prima quella impellente, di rintuzzare le offese da voi fatteci.

Voi sostenete con uno slancio di fervida immaginazione, che tutti i forestieri (*quali?* forse quei disgraziati che vennero ad ingrassarvi con le elemosine?) venuti a Spilimbergo devono essere rimasti di sasso *dinanzi ai nostri avvisi* o pitture: baie, cari avversarii, baie e sogni della vostra mente ammalata, poichè nessuno s'è fitto in capo di criticare il nostro operato (all'infuori di voi) ed anzi qualcuno s'è lasciato sfuggire questo motto: *finalmente si muovono*.

Ma sicuro, noi abbiamo *perduto il senso morale* (e voi lo avete *forse* acquistato?!) noi siamo *degenerati delinquenti* a proposito avete letto: *l'uomo delinquente* del Lombroso? Ci dispiacerebbe che non fosse a vostra conoscenza, poichè sarebbe proprio adatto per voi .....

Noi abbiamo fatto scuola di immoralità?

Ma l'avete fatta voi per prima con *le vostre azioni*, e sapete bene che ad ogni azione succede una reazione, e se volete anche, uguale o contraria: toglete la causa del male, ed avrete tolti, contemporaneamente, gli effetti:

Vi ha fatto male, eh? quell'ultimo fatto delle *Consolate* di Milano, e voi, *uomini giusti*, vi siete ribellati!

Si sa, il momento non era *opportuno*: prima di Don Riva Don Vitozzi, prima di Don Vitozzi Don Longo, prima della Fumagalli le suore di Caserta, dopo di tutti il nuovo scandalo di Varazze e di S. Pier d'Arena.

Avete ben ragione di gracchiare: inghiottivate amaro e voleste sputare e difatti sputaste i biglietti da visita del vostro tavolino da studio..... donde la *broda* del *Crociato*.

Cercate di scolparvi dicendo che sono molti gli uomini non preti che commettono degli atti contro natura: ma è forse questa una discolpa o non è piuttosto un'insinuazione *maligna*, ed anche, se non lo sapete, un *sofisma ad ignorantiam*?

Andiamo, via, il fatto è fatto e, come tale, non ha bisogno di tanti commenti. Ve la prendete tanto a cuore? ebbene, dimostrate poco tatto e deficienza di diplomatica. Ed ora veniamo al punto più lurido del vostro articolo quello in cui date *libero sfogo a tutto* il fiele che inonda la vostra anima nera.

Voi affermate, con sicurezza di causa, che quei tali mascalzoni di domenica non avranno il coraggio di farsi conoscere: abbiatelo voi, prima di tutti, e noi, per quanto la nostra coscienza nulla rimproveri, non faremo da meno di voi.

Voi avete il coraggio, tristo coraggio, di affermare che noi combattiamo con la calunnia e con l'odio: ma di grazia, dov'è la calunnia? O non siete voi che la scrivete, che predicate la pace, il perdono?

Se Cristo ritornasse in terra, siamo sicuri, i primi ad essere condannati sareste voi.. ..

Anche nelle vostre offese però siete molto piccini: cosa c'entra la moda? Volete forse arrampicarvi sugli specchi? Ci sembrate dei naufraghi, che stanno per perire soffocati, o che in un *momento di disperazione s'aggrappano* ad una pagliuzza: travolta questa, verranno travolti anch'essi ..

Meno male chè lo stampatore, in un momento di lucidità, ha scritto invece di *somigliano ai ladri, somigliamo* ai ladri; avrebbe fatto meglio a mettere addirittura i due paragoni, poichè non calzano.

Ah! voi *non siete più disposti*, e nemmeno il paese, ad essere all'arbitrio di quattro mascalzoni? Voi vorreste essere soli a comandare, non aver giudici al vostro tristo operato; vorreste soffocare di più il popolo, ed innalzare di più voi stessi, vorreste ritornare cento anni indietro: se fosse Giusti potrebbe di nuovo dire:

«A voi tocca la vita
«e a noi la sepoltura.

Ma, guardatevene bene: ritornando indietro potreste ritrovarvi di fronte ad una nuova Rivoluzione Francese ed allora guai alla vostra pelle.... se ce n'avete.

(Gib)

Una domanda alla Giunta

In questi giorni che si ebbe a rilevare *parte delle turpitudini dei preti*, anche a Spilimbergo il popolo civile sentì di insorgere contro le nere vestaglie.

Alcuni giovani anticlericali pubblicarono numerosi manifesti d'occasione.

Stamattina il prete di Claut, dopo aver dato sfogo alla sua bile.. cattolica, durante il predicozzo in chiesa dei Frati, deve essere *ricorso all'autorità* municipale perchè prendesse dei provvedimenti.

Noi non sappiamo se l'autorità predetta abbia dato ordini in proposito. Certo è che alcuni manifesti vennero lacerati dagli spazzini municipali.

Dalla nostra giunta si desidera sapere se *il provvedimento sia stato dalla* stessa preso.

Gara di marcia tra ufficiali

Stamane ebbe luogo una gara tra ufficiali del 79 regg. fanteria. Percorso chilometri 60.

Arrivarono nel seguente ordine:

I° Sottotenente Sig. Citati,
II° Tenente Sig. Di Leana,
III° Sottotenente Miani.

Nel piazzale della Stazione, punto d'arrivo, erano ad attenderli il Cav. Arpa comandante il reggimento assieme a tutti gli ufficiali e molte Signore e cittadini; ivi venne servito un suntuoso rinfresco.

Arrivo di Generali

Ieri sera in automobile è arrivato S. E. il generale Ponza di S. Martino assieme al maggior Generale Ispettore del Genio

Stamane proseguirono per Osoppo per visitare *quel forte e le altre fortificazioni* che ora si stanno costruendo.

Ritorneranno a Spilimbergo fra giorni per assistere alle manovre della brigata Roma che si svolgeranno nei pressi di Lestans e Valeriano.

San Giorgio di Nogaro

Lotte elettorali

Riceviamo e pubblichiamo:

4 — Chi abbia seguito serenamente e spassionatamente la campagna elettorale di questo povero paese nell'ultima battaglia, e chi la segua ora da vicino e *intimamente*, nei pubblici ritrovi, che sono la palestra delle discussioni odierne, non può non vedere la mostruosità della lotta e la insana ginnastica che ora vi si esercita.

Gli odii inconsulti, le beghe personali, le rivalità ataviche sono la fisionomia antipatica della battaglia incruenta. Mai dopo cessati governi, dal

sessantasei a questa parte, si vide lotta più accanita; mai come questa volta la si vide più odiosa, e mai come oggi, apparve più oscuro e più incomprensibile *il perchè* della lotta stessa. Ed è appunto il perchè che noi cerchiamo, ma, purtroppo, è inutile illuderci: resterà avvolto nel mito. Tutto ciò ha molto del nuovo, poichè non si è mai avuto un effetto senza una causa. Ebbene, qui la causa c'è, ma la si cela, perchè la stessa porta sulla fronte il marchio della lotta di persone. Questo gridiamo forte in faccia a tutti, senza il menomo dubbio di smentita; grido che suonerà incitamento ai giusti e minaccia a quelli che si trincerano dietro lo schermo gesuitico della lotta politica o amministrativa.

La scelta dell'opposizione tentò portare la pugna selvaggia sul tappeto politico e all'insediamento dei neo-eletti ci *fu chi* parlò *con disinvoltura a nome* della democrazia. Sulla allegra dichiarazione si commentò già: ora il nostro silenzio è abbastanza *eloquente* Sull'altro campo la stessa persona passò alle vie di fatto e ci die' un bell'esempio di risanamento amministrativo. Cacciò fuori dal consiglio comunale due degne persone, per istallarvi dentro altre due (vere stoffe di amministratori). Del resto gli uomini celebri si conosceranno dopo morti.

Della cacciata dei due primi le ragioni non si sono ancor dette. E perchè mai un giorno, o eccelsi amministratori dell'opposizione, governavate la cosa pubblica assieme agli altri coi medesimi intenti di benessere, ed oggi ci riducete S. Giorgio un campo di battaglia? Perchè?....

Un consigliere di Nogaro-Villanova va dicendo: «Eppure, credetelo, queste lotte educano il popolo». Il popolo infatti è il vostro sgabello; estraneo affatto ai vostri intendimenti personali, terrorizzato dinanzi allo spettro mostruoso delle tasse che magistralmente gli fate ballare dintorno, si lascia trascinare narcotizzato dall'aroma di un'età fortunosa.

Un'altra parte del popolo, abbastanza considerevole, *non* comprende l'alto significato del voto, e forse, conscia che il domani sarà come ieri, accetta il mezzo litro d'oggi e introduce la scheda bella e piegata, che qualcuno gli riflla in tasca.

Così si educa il popolo, come lo educarono un giorno gli inventori delle conferenze popolari nella tristamente famosa conferenza in vernacolo padovano sul tema: «ricchi e poveri» che fu una laude vergognosa dell'oscurantismo.

Noi non ci facciamo illusione alcuna: il risultato delle elezioni generali prossimo sarà quello che *il paese* si merita. Ciò non pertanto crediamo doveroso rivolgerci alla parte cosciente del popolo per esortarla caldamente a schivare qualunque lista, dalla quale pulluli evidente la bile della lotta intestina e fratricida.

Sia dato il voto a gente che comprenda il significato alto di un uomo assurto al seggio per volere di popolo, a gente che non faccia il consigliere per *sport* o per soffio di estro a gente che dica nero, quando è nero, e non dica bianco, perchè il nemico personale dica nero; a gente insomma seria, franca e leale, che abbia di mira il miglioramento della comune, gente che non vacilli innanzi ad un progetto di economia dei dazi o di municipalizzazione di pubblico servizio ecc., come tremò quando si trattava di darci un pane mangiabile ed una cucina per i bisognosi. I nemici del forno municipale non dovrebbero scaldare più oltre i patrii seggi!

A questo esortiamo la parte libera ed intelligente del nostro popolo.

Alcuni elettori.

Palmanova

Il suicidio del Sig. Steffenato

(per telefono al Paese)

Stamane nei pressi del Cimitero fu trovato morto il Sig. Stefano Steffenato fratello del Sig. Giovanni, assessore di questo Comune. Egli si era sparato un colpo di rivoltella alal tempia.

Accorse prontamente sul luogo il medico Dottor Tami e il R. Pretore di Palmanova.

Non si conoscono quali ragioni abbiano spinto il suicida al tristo passo. La cittadinanza è impressionata. A domani notizie più dettagliate.

Saletto di Raccolana

Un bosco in fiamme

5 — Oggi sul mezzoggiorno, per causa che rimane tuttora ignota, nel bosco chiamato *Salettuc* situato a destra del torrente Reclaniz a circa 50 metri dalla sponda, si sviluppò il fuoco.

Il portalettere e cursore comunale Rinaldo Fuccaro che giunge regolarmente in questa frazione a mezzogiorno per la distribuzione della posta, s'accorse che un denso fumo saliva dal bosco, quando si trovava ancora a trecento metri dal paese.

Il bravo procaccia affrettò il passo e corse ad avvertire l'assessore comunale signor Giovanni Della Mea, il quale senza por tempo di mezzo, si unì al Fuccaro e si recò sul luogo,

Il bosco era in fiamme! Ardevano ormai completamente, per un circuito di 200 metri, tutti i pini «grignon Volgar» di cui il bosco è fitto.

Il Della Mea ed il Fuccaro non si perdettero d'animo e senza aiuto di sorta, nessuno essendo accorso sul posto, lavorarono circa un'ora per impedire che le fiamme si estendessero maggiormente.

L'opera di questi due coraggiosi va segnalata pubblicamente perchè essi sfidando il calore eccessivo(si pensi che il termometro oggi segnava 35 gradi e si vi aggiunga il calore mandato dalle fiamme) riuscirono a circoscrivere il fuoco

Mentre scrivo l'incendio non è del tutto domato. A domani altri particolari.

GALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 6 agosto, s. Sisto.

Effemeride storica

Peste a Cisterna — 6 agosto 1631 — La peste desolava Portogruaro, e ciò durò più mesi.

Questo contagio (scrivono i cronisti del tempo senza però precisare il giorno ma dei primi agosto) si esteso nella villa di Cisterna poco distante da U. Udine, con le merci levate da Portogruaro per essere condotte in Germania. La diligenza attivata dall'autorità pose riparo al diffondersi del flagello. Aggiunge il Manzano (*Annali*, vol. 7.° p. 191) che solo fu alquanto infetta la fortezza di Marano.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

BOICOTTAGGIO

Abbiamo ieri appreso dal *Crociato* che la Chiesa è una bottega e che i preti sono bottegai.

La confessione, per quanto coraggiosamente sincera, non ci ha punto stupiti. Il *Crociato* ci ha abituati a tutto, alle ereticali *negazioni* del Sillabo come alla pornografia.... storica, alla celebrazione di Garibaldi come alla glorificazione del reverendo Riva. Qua' meraviglia se ieri, le scarse attitudini a *tenere in mano la penna*, gli han dato il coraggio della sincerità?

Ecco come stanno le cose.

Nel Comizio di sabato l'avv. Driussi ha qualificato la Chiesa una bottega. La frase ha urtato i nervi eccitabili del reverendo Marcuzzi, il quale ha così risposto:

«Egli — restiamo nel pedestre campo in cui si mette — vorrebbe distruggere la Chiesa che è la *bottega* dei preti per chi non vede nella Chiesa che una speculazione. Ebbene, ricordiamoci che **anch'egli** (*testuale*) ha una bottega; la bottega di avvocato».

Non occorre che noi spieghiamo a lettori così intelligenti come i nostri, il valore grammaticale di quell'anche che viene ad istituire un rapporto di somiglianza fra la bottega del prete e la bottega dell'avvocato.

Nè ci si dica che noi arzigogoliamo su un *lapsus*, poichè i periodi che seguono immediatamente quello che abbiamo più sopra riportato, *confermano la nostra interpretazione.*

Eccoli:

«Applichiamo dunque — è doloroso ma doveroso dirlo — la legge del taglione. Nessuno dei sacerdoti, nessuno dei *cattolici*, si valga della bottega dell'avv. Driussi. Questa sia tra noi la parola d'ordine in città e nella campagna».

Che è quanto dire: l'avv. Driussi ha *una bottega, noi* ne abbiamo un'altra; potremmo vivere di buon accordo e in santa pace, perchè la merce che vendiamo è affatto diversa. Ma nossignori! l'avv. Driussi, da quello sbarazzino che è, ci prova gusto a gettare il discredito sulla nostra merce ed a sviare gli avventori. Ebbene, noi preti, noi cattolici boicotteremo la sua bottega come egli boicotta la nostra.

Un boicottaggio dunque in pieno ordine! Staremo a vedere chi la vincerà: la contesa è certamente interessante tanto più che crediamo ravvisare una certa somiglianza fra la bottega del prete e quella dell'avv. Driussi (ci perdoni l'amico Driussi) poichè tutti e due, il prete e l'avv. Driussi, hanno l'officio di patrocinatori con questa differenza però, che il patrocinio dell'avv. Driussi spesso è gratuito, mentre quello del prete, no.

UNA PREGHIERA

del *Crociato*:

«Noi pregheremo i superiori salesiani di estendere la querela anche ai giornali il *Paese* e il *Lavoratore*. I cattolici del Friuli sosterranno le spese, con la *sottoscrizione già iniziata*».

Dio voglia che i Salesiani esaudiscano la pia preghiera del *Crociato*. Per conto nostro, — e crediamo che questo sia anche il parere del confratello socialista, — noi attendiamo le querele felici di far sostenere le spese ai cattolici del Friuli.

Società Friulana di Elttericità

Servizio Tramviario

Col giorno 7 corr. resterà sospeso fino a nuovo avviso il servizio del Tramvia a Cavalli da Piazza Vittorio Emanuele al Piazzale 26 Luglio.

La Direzione.

Per una tempesta di lettere e ordini del giorno

I lettori avranno certamente rilevato l'importante deliberazione presa dalla Giunta relativamente ai nuovi locali pel Ginnasio Liceo, deliberazione che dimostra l'interessamento dell'Amministrazione in favore di questo importante istituto d'istruzione.

I lettori altresì ricordano gli ordini del giorno del sig. Preside e professori alquanto sconvenienti nella forma ed eccessivi nella sostanza. In essi si lamentavano le condizioni a tutti note in cui versa l'istituto, e che dipendono dal fatto che in trenta anni non si sono apportati i necessari lavori di innovazione dei locali. Stato di cose certamente non imputabile a questa *Amministrazione* più che alle precedenti.

La Giunta attuale anzi riconobbe le cattive *condizioni* dell'istituto in parola come quelle degli altri istituti secondari, indusse adunanze di presidi, *cercò di determinare i bisogni* di ogni singolo istituto, e infine ordinò il progetto per una radicale sistemazione con erezione di un nuovo corpo di fabbrica, destinato precisamente al Liceo, che avrà in questo modo un palazzo proprio con ingresso decoroso.

L'egregio architetto Gilberti, interpretando facilmente il pensiero della Giunta, compilò un notevole progetto, e chiese di avere un abboccamento coi signori Presidi per concretare i dettagli interni. La Giunta si affrettò ad invitare, appena giunto il progetto, i predetti signori Presidi ad una conferenza col valente ingegnere; ma frattanto incominciavano le vacanze ed il signor Dabalà, preside del Liceo-Ginnasio, che aveva tempestato l'amministrazione con i ricordati ordini del giorno e con lettere che ci limiteremo a qualificare poco riguardose, per servirci delle parole della Giunta, — non trovò opportuno di differire di un giorno la sua partenza per la villeggiatura, onde assistere personalmente alla conferenza.

Abbiamo riferito questo episodio che per sè stesso è significativo e ci esime dai commenti; solo osserviamo che se quell'egregio signor preside avesse assunto informazioni precise sull'opera della Giunta, si sarebbe risparmiata la fatica di compilare ordini del giorno e lettere di protesta, ed avrebbe altresì risparmiato al Consiglio Provinciale Sanitario, pur competentissimo *in materia igienica*, di esorbitare dalla anzidetta competenza, fornendo alla Amministrazione consigli tecnici sui provvedimenti da prendersi. E così il signor Preside avrebbe potuto convincersi che provvedimenti come questi, che *rappresentano una spesa* di qualche centinaio di mille lire pel Comune, non si possono prendere nel tempo in cui si *compila un ordine del giorno* comizioiolo o si stila una lettera, sia pure in faticoso stile classicheggiante.

Società Reduci

La *Onor*: Deputazione Provinciale ha trasmesso alla società la generosa somma di L 500 - perchè vengano devoluto ai più vecchi, poveri od *impotenti* veterani e reduci dalla P. B. della Provincia.

Lo scrivente nel mentre esprime all'onor: Deputazione sudetta di vivissimi ringraziamenti provvedeva alla distribuzione mediante il Sub - *Comizio* Veterani 1848 - 49 - Società Reduci di S. Daniele Pordenone e Sacile e per Udine nei *modi soliti*, cioè con la *fornitura* di cibarie, di indumenti e danaro in contanti.

Società Operaia generale

Alle 9 di iersera si riunì in seduta la Direzione della Società generale operaia.

Intervennero tutti i membri, cioè: *G. E. Saitz*, presidente; *L. Fontanini*, vice-presidente; *A. Cremese*; *S. Piccini*; *D. Mauro*, direttori.

Vennero evasi parecchi affari di ordinaria amministrazione.

Sul Ricreatorio laico vi fu un po' di discussione. Venne ritenuto opportuno sollecitare i lavori di preparazione per anticiparne l'inaugurazione e dare vita a questa moderna ed utile Istituzione, tanto caldeggiata dalla cittadinanza udinese, concorde nel voler laicizzare l'educazione e l'istruzione dei figli del popolo, e strapparli così alle influenze clericali.

— Indi si riprese la discussione sulla *riforma* allo Statuto, e tutti i membri vi presero parte.

Per la ferrovia pedemontana

S. Daniele-Maniago-Sacile

Da molte parti ci venivano richieste informazioni intorno allo stato dei lavori su questa importante linea ferroviaria che interessa così vivamente l'alto Friuli occidentale.

Siamo lieti di poter pubblicare oggi una lettera dell'Ing. Monterumici, Direttore generale della Società Veneta, diretta al Sindaco di Udine, in cui non solo si dà notizia del buon andamento dei lavori per la compilazione del progetto, *ma si confermano* pure le buone disposizioni della Società Veneta per questa opera così importante per gli *interessi economici del Friuli*.

Ecco il testo della lettera:

Padova, 5 agosto 1907

Ill.mo sig. Sindaco di Udine,

Credo mio dovere e sono ben lieto di comunicarle che agli studii già intrapresi per la ferrovia pedemontana San Daniele-Maniago-Sacile viene ora dato con l'invio di altro personale tecnico il massimo sviluppo, per cui spero che entro un tempo relativamente breve i rilievi di campagna saranno ultimati e si darà qui principio ai lavori di tavolo.

Come forse Le è noto, io ho percorso la linea e posso assicurarla che la impressione, che ne ho riportata, è ottima, per cui, salvo le risultanze dei preaccenati studii, credo di poter presumere la probabilità di una intesa fra le Amministrazioni interessate e questa Società, onde procedere alla domanda ed all'ottenimento della concessione.

Non mancherò di tenerla informata del progressivo andamento dei rilievi, e mi onoro di confermarle i sensi della *mia più alta considerazione.*

dev. f. Monterumici

Un genitore che uccide il figlio

con bevande alcooliche!

Ieri sera verso le 7.30, trovandoci a Porta Venezia, abbiamo veduto giungere una carretta da campagna sulla quale stavano due *Carabinieri* e fra essi un uomo ammanettato.

Quando la carretta si trovava all'altezza del Viale Ledra, i Carabinieri — per sottrarre l'arrestato alla curiosità pubblica — piegarono a sinistra *fermandola* presso la siepe, *mentre* un milite si recava alla Ricevitoria daziaria a telefonare in città.

Poco dopo giunse una vettura chiusa nella quale i militi e l'arrestato presero posto. Di corsa la vettura si diresse alle *Carceri di Vicolo Porta* ove quell'uomo fu rinchiuso.

Chiedemmo subito informazioni sul perchè di *quell'arresto* ed eccone i risultati.

Ieri poco prima di mezzogiorno, era giunto alla Procura del Re un rapporto del medico di Pasian di Prato dottor Toso il quale informava che un bambino di 4 anni circa, in Campoformido, era morto in seguito a bevande alcooliche trangugiate.

Tosto il Procuratore del Re dava incarico al vice pretore del II Mandamento, dott. Del Bianco, di recarsi sopraluogo per appurare i fatti.

Il dott. Del Bianco unitamente al Cancelliere Tocchio ed al dott. Pitotti partì per Campoformido recandosi subito alla casa in cui giaceva il cadavere del bambino e procedette alle indagini prescritte dalla legge.

Dai vari interrogatori risultò che nella sera precedente Gaetano Cogo — individuo dedito all'alcool — prese con sè il figlioletto Felice d'anni 4, uscì di casa e si recò a bere in un'osteria del paese.

Quel padre sciagurato fece trangugiare al piccino, in più riprese, ed essendosi recato in due diversi esercizi, un piccolo di birra, due quinti di vino ed alcuni bicchierini di grappa!

Il povero piccino, inconsapevole, obbediva allo snaturato padre bevendo quanto gli offriva. Ma l'alcool doveva più tardi manifestare i suoi terribili effetti.

Infatti, durante la notte, il piccolo Felice fu assalito da dolori atroci di ventre e da convulsioni prodotte dal delirio. La povera creatura, prima che spuntasse il giorno, esalava l'ultimo respiro!...

Assodate queste circostanze i Carabieri procedettero all'arresto del Geatano Cogo, *traducendolo, come s'è detto*, alle Carceri di Udine.

Notiamo che il Cogo è un ex brigadiere dei Carabinieri e *ricordiamo* anzi che per parecchio tempo resse interinalmente la stazione di Buia.

Come milite della benemerita non diede certo colà buon esempio di sè e ci consta che spesso si ubbriacava *sconciamente*; rendendosi il ridicolo del paese.

Ci risulta che più volte il Sindaco di Buia denunziò il contegno del Brigadiere ai suoi superiori e pare anzi che in seguito a ciò egli sia stato invitato a chiedere la dispensa dal servizio.

Oggi nel pomeriggio, il dott. Pitotti e il dott. Toso di Pasian di Prato, ritorneranno a Campoformido per procedere all'autopsia cadaverica di quella sventurata creatura.

DONI E DEPOSITI

PER IL MUSEO DEL RISORGIMENTO e per la Biblioteca Patriotica

Elenco XXXIII

Famiglia del fu G. M. Cantoni. — *Ritratto militare*; Medaglia di Napoleone III (1859); Medaglia di Vittorio Emanuele II. per le campagne 1859-1860-1861-1866; Medaglia della Unità d'Italia; Croce di Cavaliere della Corona d'Italia; Galloni di sergente garibaldino che aveva sulla camicia rossa alla battaglia di Bezzecca.

Antonini Lino. — Ricordi di suo padre Marco dei Mille; Ritratto del padre, come sottotenente garibaldino; Altro in borghese colle medaglie; Camicia rossa come Sottotenente nel 3° Reggimento nel Trentino; Berotto come sopra; Medaglia dei Mille della Città di Palermo; Medaglia di Vittorio Emanuele II. per le campagne 1860-1866; Medaglia della Unità Italiana di Umberto I.; Medaglie della Liberazione di Sicilia 1860; Una sciabola dell'ufficiale garibaldino Beltrame.

Giuliani Antonio dott Lessan. — Stampe pregiate del 1859; L'arrivo degli emigrati in Piemonte 1859; La battaglia di Montebello 20 Maggio 1859; La battaglia di Palestro 30 Maggio 1859; La battaglia di Magenta 5 Giugno 1859.

Bergagna Giacomo pittore. — Quadro a pastello rappresentante il busto del maggiore Pagliari caduto all'assalto di Roma nel XX Settembre 1870

Cumaro Antonio. — Pergamena regalata dai membri del Comitato Segreto superstiti al loro capo (1857-1866) (fotografia); Arco trionfale al Ponte sulla Roggia in Via della Posta all'ingresso di Vittoria Emanuele II. (14 Novembre 1866).

Ottelio Conte Lodovico — Braccialetto d'argento della contessa Lucrezia Ottelio di riconoscimento (bianco, rosso, verde in smalto) patriotico 1848; Fucile Borbonico *raccolto* alla battaglia del Volturno (1860) dal conte Rambaldo Antonini; N. 6 Decreti del Governo Provvisorio di Venezia; N. 9 Decreti del Comitato Provinciale del Friuli del 1848; Poesia (25-11-1848) in morte del conte Pellegrino Rossi a Roma; Proclama del Governo Provvisorio di Milano alla Nazione Germanica (1848); Proclama del co. Hartig (1848) agl'Italiani del Regno Lombardo-Veneto; Poesia su Pio IX, Latisana 5 Dicembre 1847 di Banchieri; Indirizzo al sig. Weis di Trieste; Poesia 20 Luglio 1848; Certificati degli udinesi Raffaello Butti, Carlo Carli, Giovanni Mazzoleni, appartenenti alla Grande Armata, morti per *cholera* in Russia nel 1812; Ritratto del co. Tomaso Ottelio ufficiale nei Dragoni della Regina nella Grande Armata in Russia e 3 documenti relativi, con cenno biografico di sue vicende; Un documento sulle condizioni delle provincie e commercio russo d'allora alla ditta Folini di Udine; Cenno storico dei danni sofferti, e non mai indennizzati, dal Comune di Pradamano, in causa al saccheggio dei Croati nella Settimana Santa del 1848; Kepy, cinturino e nappina del co. Lodovico Ottelio quale ufficiale della G. N. a Udine 1866-70; Biglietto del prof. Matteo Petronio al maggiore della Civica co. Tomaso Ottelio nel 1848.

Tellini cav. Edoardo. — Una fotografia in grande formato, con cornice rappresentante Francesco IV. duca di Modena, che dà alla sua Legione la medaglia di fedeltà, a Cartigliano veneto presso Bassano il 21 Settembre 1863; «*Fidelitati et costantiae in adversis*».

Cavalli dott. Luigi, Senatore, dei Mille (col mezzo del comm. Fracassotti). — Medaglia in bronzo del Comitato Parlamentare per il I. centenario dalla nascita di Giuseppe Garibaldi.

Esempio da seguirsi

Veniamo informati che la Direzione delle Assicurazioni Generali di Venezia ha *indirizzato un invito* alle agenzie perchè vogliano consacrare tutta la domenica al riposo, mentre la legge recente concederebbe a questi uffici di rimanere aperti fino a mezzogiorno.

L'agenzia di Udine dei fratelli Girardini ha *accolto ben volontieri* l'invito e con la prossima domenica inizierà il riposo festivo completo.

Noi *crediamo* che l'*esempio meriti* di trovare imitatori.

CAMERA DEL LAVORO

Questa sera alle 8.30 si riunisce in seduta la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro per discutere e deliberare su diversi importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Il monte Civetta

HA VOLUTO UNA VITTIMA FRIULANA

De Gasperi rinvenuto cadavere

Durante tutta la giornata d'ieri non si parlava in città che della scomparsa del giovane Giuseppe De Gasperi avvenuta nei giorni scorsi sul monte Civetta in Cadore.

Fu un continuo accorrere di cittadini, amici e soci dell'Alpina Friulana alla casa del sig. Arturo Ferrucci, chiedendo notizie sul conto dello scomparso.

Anche il sig. Antonio Montemerli, zio dell'estinto, fu continuamente assediato di domande, ma la risposta era sempre la medesima: le ricerche finora riuscirono infruttuose!

Ma ieri sera verso le 10, al signor Arturo Ferrucci giungeva il seguente telegramma:

Agordo, 6 - 8 ore 18.10

« Stamane Cozzi Zanetti Marinelli ed lo con guide fummo ghiacciaio, Cozzi Zanetti che soli raggiunsero pieno ghiacciaio trovarono cadavere De Gasperi sfracellatosi cadendo dalla parete laterale ghiacciaio - Civetta che tentò salire.

« Preghi persona famiglia recarsi Agordo Albergo Miniere ove scesi desolatissimi ».

Flora.

La notizia — per quanto ormai prevedute — si sparse in un attimo in città destando dolorosa impressione.

Tutti compiangono il povero giovane, buono, mite, di carattere dolcissimo, vittima della sua sfrenata passione per l'alpinismo e vittima, purtroppo, della sua temerarietà, poichè fu atto veramente temerario l'avventurarsi *da solo* in una salita difficilissima che rappresenta tuttora una *x* incognita nel campo alpinistico.

Con tutti i riguardi, la terribile notizia venne comunicata alla madre dello sventurato De Gasperi, di cui ognuno può immaginare la costernazione, dal signor Antonio Montemerli: fu inoltre comunicata al padre prof. de Gasperi che trovasi a Trento e che si attende oggi stesso a Udine.

Stamane sono partiti alla volta di Agordo il fratello della vittima signor Luigi, impiegato alla Banca Cooperativa Udinese e il signor Camoroni della Banca Commerciale Italiana al quale il Direttore diede regolare permesso onde accompagnare la salma che verrà trasportata a Udine dove seguiranno i funerali.

Venne già inviata a Agordo dalla ditta Hoche la bara che raccoglierà le ossa dell'infelice giovane: i soci della Società Alpina Friulana preparano alla salma imponenti funerali.

Ai genitori della vittima della montagna, desolatissimi, il *Paese* non si attenta ad inviare parole di conforto perchè la sventura è troppo grande!

La verità degli scandali clericali

nuovamente confermata

Il dott. Ferrari di Varazze, intervistato da *Renato Simoni*, per il *Corriere della Sera*, ha dichiarato di avere riscontrato in alcuni allievi del Collegio salesiano di Varazze dei segni, che non si possono attribuire se non a violenze criminose. Questo diciamo a consolazione del *Crociato* e *soci* che si affannano a negare l'evidenza dei fatti, e a far scagliare querele e querele sopra i giornali rivelatori.

E aggiungiamo, a maggior loro consolazione, che oltre a don Musso, anche un tale don Rolla, implicato nelle beatissime.... turpitudini di Varazzo, è fuggito per ignota destinazione, perchè colpito da mandato di cattura.

Intanto la Camera di Consiglio di Milano ha legittimato l'arresto di Don Riva, della Fumagalli e compagne, respingendo ogni domanda di libertà provvisoria.

L'annegato che risuscita!

Il titolo può sembrar strano ma il fatto esiste!

Stamane si presentava all'Ufficio della Vigilanza Urbana quel Zaino Giovanni d'anni 60, bilanciaio abitante in Via Grazzano il quale dichiarò di non.... essersi mai annegato, ma di godere ottima salute.

L'Ufficio non potè che prender atto di così lieta notizia e riattivare nuove pratiche per stabilire chi sarà il vecchio che domenica annegò nel Ledra presso la fabbrica Scaini e che tutti i giornali — per informazioni attinte all'Ufficio di P. S. — dicevano che era il predetto Zaino Giovanni!

Il cittadino che protesta

Le continue preghiere all'Ospitale

Ci rivolgiamo al Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile, affinchè non permetta che ragazzi o ragazze dai 2 ai 9 anni sieno comandati ad una continua preghiera.

E' da notarsi che la mattina si comincia alle 4 1/2, per andare fino alle 7, e la sera dalle 17 1/2 fino alle 20.

Questo zelo è davvero troppo eccessivo, e riesce di vero peso ai bimbi ricoverati per cura e non per esercizi spirituali, come anche è seccante per coloro che abitano in quei paraggi, o che passano per di là, costretti a sentire continuamente l'antifona: *Amabile Maria, mio gaudio e contento* ecc., Sarebbe bene di provvedere.

Un cittadino.

Società Dante Alighieri

Pubblichiamo, riservandoci di commentare domani:

Il Consiglio della « Dante Alighieri » riunitosi ieri per trattare delle dimmissioni dei colleghi Pico, Pecile, Bissattini e Perusini ha approvato ad unanimità il seguente

Ordine del giorno

« Il Consiglio della « Dante Alighieri » « avuta comunicazione delle lettere con « le quali i signori Pico, Pecile, Bissattini e Perusini presentano le dimissioni da membri del Consiglio; « premesso che l'ufficio di Presidenza « nel proporre, e il Consiglio nel tacitamente acconsentire, nella precedente « seduta, che non fossero lette le già « pubbliche lettere del Presid. Schiavi « e del Consigliere Pico, non intesero « di negare al Pico il modo di chiarire « una questione personale, ma solo ritennero tale lettura superflua e ad « ogni modo questione esaurita, anche « per avere i signori Lorenzi e Valentinis ripetutamente riferito che l'avv. « Schiavi dichiarò ad essi di non aver « voluto mettere in dubbio la buona « fede e la lealtà del signor Pico - con« cetto questo implicitamente espresso « anche nell'ordine del giorno votato « all'unanimità in quella seduta e riaf« fermato in questa dall'avv. Schiavi;

delibera

« facendo caldo appello al comune af« fetto per la Dante, che abbisogna di « operose forze concordi, di pregare i « colleghi Pico, Pecile, Bisattini e Perusini a volor desistere dalle offerte « dimissioni ».

Concerto

Riuscitissimo il concerto dato domenica sera dal quartetto Iris nel quale vennero applauditi tutti i artisti, specialmente il *baritono sig. Bonani* ed il macchiettista Nito.

Questa sera alle ore 8,30 replica il concerto con un *nuovo programma* nella medesima trattoria o dal sig. Antonio Quargnolo in via Iacopo Marinoni N.9 Ingresso libero.

CURIOSITÀ

Il Vangelo della salute.

Con questo titolo, il Ministero dell'Istruzione Pubblica del granducato di Weimar, ha pubblicato una specie di catechismo, che è stato affisso in tutte le scuole elementari. La « *Frankfurter Zeitung* » ne riproduce una copia ed a titolo di curiosità vale la pena di conoscere le 20 regole che esso *contiene*:

1. Dobbiamo lavarci ogni giorno il corpo, segnatamente il viso, il collo ed il petto.
2. Dobbiamo lavarci spesso le mani e tenere le unghie corte e pulite.
3. Dobbiamo pulirci i *denti* con uno spazzolino, la mattina e dopo il desinare
4. Dobbiamo pettinarci la mattina ed il dopopranzo prima di andare a scuola.
5. I nostri vestiti devono essere puliti ogni giorno dalla sporcizia o dalla polvere colla bacchetta e colla spazzola.
6. Le nostre scarpe debbono essere lucidate ogni mattina.
7. Dobbiamo pulirci le scarpe davanti alla porta della scuola.
8. In iscuola non dobbiamo gettare in terra carta, pane, piante nè avanzi di cibo.
9. Non dobbiamo sputare sul pavimento.
10. Entrando in una camera riscaldata, dobbiamo levarci il soprabito e il fazzoletto da collo.
11. Negli intervalli fra una lezione e l'altra si devono aprire le finestre per rinnovare l'aria.
12. Dobbiamo passare il tempo di riposo all'aperto.
13. L'intervallo destinato alla colazione dobbiamo passarlo consumando la colazione.
14. Camminando, stando fermi in piedi o seduti, dobbiamo tenerci diritti colla persona.
15. Quando leggiamo, scriviamo o disegniamo dobbiamo tener diritto il busto.
16. Dobbiamo scrivere con caratteri grandi e chiari.
17. Nello scrivere dobbiamo evitare di farci ombra da noi stessi sulla carta
18. Nel lavorare, specialmente nel leggere, nello scrivere e nel disegnare, dobbiamo guardarci dalla luce troppo viva.
19. Alla luce del crepuscolo, *non si* deve leggere nè scrivere.
20. Quando nel posto che occupiamo in classe, sentiamo troppo caldo o troppo freddo, oppure non udiamo o non vediamo bene; quando non ci sentiamo troppo bene e quando in casa nostra vi sia una malattia contagiosa, dobbiamo dirlo immediatamente al maestro.

Non c'è che dire, dopo un simile saggio di pedagogia pratica, non so chi sarebbe tentato di andare a far l'insegnante nel Granducato di Weimar.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile,
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco